



Pennellate di fede

Un attimo di universale compresenza, di totale evidenza - entrano le cose nel pensiero che le pensa, entrano nel nome che le nomina, sfolgora la miracolosa coincidenza. In quell'attimo - oro e lapislazzulo - aiutami, Maria, t'inciderò per la tua gloria, per la gloria del cielo. Così sia

Con questi versi Mario Luzi mette in bocca a Simone Martini, il grande pittore senese, espressioni di totale devozione alla Beata Vergine Maria e saluta il grande mistero dell'Incarnazione come una "universa compresenza, di una miracolosa coincidenza". Lo è davvero una miracolosa coincidenza tra l'uomo e Dio, fra la nostra umanità e la sua divinità che, essendo amore, non poteva restare chiusa in perimetri autoreferenziali, ma con la stessa energia che

tempo, una strada aperta e punta con le sue giravolte al cuore dell'enigma". Sono ancora parole di Mario Luzi, con cui egli descrive il viaggio simbolico di Simone Martini di ritorno a Siena, ma in realtà è il viaggio della nostra umanità per tornare al cospetto della sua origine più vera, quel volto di Dio reso finalmente manifesto attraverso il Cristo, la cui carne entra nella nostra storia attraverso la porta di luce che è l'obbedienza, resa

possibile dall'intensissimo ascolto e umiltà, di Maria. Ma a pensarci bene la strada tortuosa attraverso il mare mosso di crete che puntano al cuore dell'enigma, non è solo il percorso dell'uomo verso Dio, è in fondo anche il percorso di Dio verso l'uomo: perché non riconoscere che le nostre resistenze costringono l'amore di Dio a innumerevoli giravolte, a curve tortuose in cui egli dispiega tutta la sua pazienza, tutta la sua misericordia, finché anche la nostra riottosità possa, finalmente chinare il capo e lasciarci vivere quell'ebbrezza dell'amore. Certo occorrerà l'ascolto tenace e duraturo di Maria, che non a caso i grandi pittori sempre raffigurano al momento dell'Annunciazione con un libro fra le mani. Maria è la donna della lectio, dell'ascolto, della decifrazione, dell'attesa, della pazienza, che corrisponde per analogia misteriosa e indicibile alla pazienza di Dio. Di questo radicale e umile e obbediente ascolto la nostra Maria Cristina è modello limpido e permanente. Una grande mistica, Santa Caterina da Siena, arrivava a dire "tale diventa la creatura quale è quella cosa che ama": è l'effetto della divinizzazione - la vita divina prende carne nella nostra pur fragile carne -, ci è chiesto solo e soltanto di amare Dio per diventare ciò che amiamo, Ci è chiesto come Maria di diventare ascolto, a noi in



particolare ci è chiesto di imitare Maria Cristina e di assimilare con la preghiera e le opere, l'umiltà e la generosità della sua testimonianza. San Bernardo ci fa vivere in un sermone straordinario l'istante in cui nel cuore libero obbediente di Maria Santissima si è giocata la nostra salvezza: "Rispondi presto all'angelo" - egli dice, come se Maria fosse qui, presente a noi e noi potessimo, qualche istante prima, darle un consiglio, anzi una esortazione, una incitazione - "rispondi, perché ti attardi? Perché tremi? Credi, acconsenti e accogli". Questi verbi fondamentali sono il lessico della fede per ciascuno di noi. Verbi difficilissimi in realtà da mettere in pratica, ma che mai possiamo liquidare come "inimitabili" e fuori misura. Ce lo ricorda una volta di più l'umile testimonianza di una piccola, grande donna di nome Maria Cristina Ogier.

**Padre
Bernardo Francesco Gianni
OSB**

Nel 62° della nascita della Serva di Dio Maria Cristina Ogier

Basilica di San Miniato al monte

10 GIUGNO 2017

ore 21,00

**"NOTTE DI LUCE
CON MARIA CRISTINA"**

Visita alla tomba di Maria Cristina Ogier con flambeaux

Concerto del piccolo coro "Melograno"
diretto da il Maestro Laura Bartoli

Buffet

“Un recital per Maria Cristina Ogier”

Pieve di Santa Maria – Massarella



Associazione
“Le Stanze sul Padule”
 Arte e Cultura
 Massarella

Un pomeriggio semplice e intenso, confidenziale e profondo, in taluni momenti commovente, quello di domenica 15 gennaio 2017 a Massarella dove, nella sempre meravigliosa cornice degli affreschi di R. Stefanelli, il “gruppo giovani” della parrocchia ha “raccontato” il percorso spirituale della giovane Maria Cristina Ogier, colpita a 4 anni da un tumore al cervello e morta a soli 19, declamando commenti e pensieri tratti dal suo diario, accompagnati dalle delicate note del flauto della brava Sabina Bettarini.



Ricordare Maria Cristina, testimonianza reale di come l'incontro con la sofferenza possa trasformarsi in un modo per avvicinarsi a Dio ed attingere da Lui la grande serenità che deriva dall'adesione alla sua volontà, è la motivazione che ci ha spinti per la seconda volta (la prima ebbe luogo nel 2013) a ripercorrere emotivamente l'essenza di quest'anima, traendo spunto dal testo “UN FIORE DELLA NOSTRA TERRA” scritto in quell'anno da Don Ferdinando Santonocito, pubblicato dall'Accademia Internazionale dei Micenei ed illustrato da Patrizia Bandini. È una raccolta di 12 brani del diario della giovane Ogier, che Don Ferdinando ha commentato cogliendo appieno l'essenza umana e cristiana di quest'anima nel suo percorso di grande serenità nonostante la malattia, in modo che la sua esperienza non andasse perduta ma potesse essere di esempio a tutti nella vita quotidiana. “Un viaggio affascinante alla scoperta di pensieri capaci di guidare lo spirito fra le alte vette della contemplazione” come lo definisce M. Alemanno presidente dell'Accademia dei Micenei nella prefazione al testo.



Una iniziativa singolare resa ancora più speciale dalla graditissima presenza di sua Eccellenza Mons. Roberto Filippini Vescovo di Pescia, ospite per la prima volta a Massarella per un evento culturale; figura già molto cara alla nostra comunità, nonostante la recente nomina. Di meraviglia e compiacimento sono state le sue parole nel commentare la personalità della giovane Maria Cristina, fortemente protesa verso il messaggio celeste dell'annullamento di sé a favore del prossimo e di quel suo abbandonarsi alla volontà divina con grande serenità: una qualità morale, questa, non facilmente riscontrabile nell'esperienza quotidiana. Ed in effetti è una cosa singolare che il riconoscimento delle virtù eroiche della giovane Serva di Dio, già da tempo promosso con una serie di iniziative, e per la quale è in

I protagonisti:

Mirko Bagnesi
Marta Benvenuti
Luigi D'Amelio
Annalisa Soldanelli
Gabriele Bonfantoni
Giulia Ficini

corso il processo di beatificazione, sia stato fino ad ora particolarmente rapido: tutti noi ci auguriamo un altrettanto veloce proseguimento verso la conclusione sperata. E di Maria Cristina, della sua storia, della sua famiglia, di quello che grazie alla determinazione della ragazza è stato possibile realizzare per aiutare chi, nella vita è stato meno fortunato, ne ha parlato con grande trasporto la Prof.ssa Nikla Salsetta Balestra, responsabile dell'Ufficio divulgativo dell'Istituto Maria Cristina Ogier di Firenze. Il tono è stato di chi, una sera sul divano davanti al fuoco, racconta agli amici, una storia che “sa di buono”: perché in quel momento ci ha fatto sentire davvero amici di Maria Cristina, amici suoi e di quella bella realtà che a Firenze è stata possibile grazie alla voglia di “donarsi per far felici gli altri”, di cui hanno fatto testimonianza, durante il racconto, persone massigiane. E sicuramente anche lei si è sentita “a casa” se nel biglietto inviato il giorno successivo per ringraziare della



calda ospitalità ha detto con semplicità: “BELLO TUTTO IL POMERIGGIO INSIEME”!

Salutandoci ci siamo lasciati con il proposito di recarci presto a Firenze in visita ai ragazzi ospiti delle Case dell'Istituto Maria Cristina.

Il testo “Un fiore della nostra terra”, in una nuova gradevole veste tipografica, è stato distribuito nel corso della serata e il ricavato devoluto a favore dell'Istituto Ogier che ne ha curato la riedizione: un ringraziamento per averlo realizzato!

Simona Bianchi



Maria Cristina Ogier...News

a cura di Nikla Balestra

*"Impariamo a dire grazie a Dio e agli altri.
Lo insegnamo ai bambini, ma poi lo dimentichiamo"*



Commemorazione annuale della Serva di Dio Maria Cristina Ogier

8 gennaio 2017 - Come ogni anno, è consuetudine in questo giorno che ricorda la morte della giovane Serva di Dio ritrovarsi e pregare insieme, svoltosi quest'anno, nella suggestiva cripta della Basilica di San Miniato colma di fedeli e di devoti, in una solenne messa vespertina. La cerimonia è stata toccante, ma non triste. La gioia infatti è una delle caratteristiche principali di Maria Cristina, che la sapiente omelia di Padre Bernardo, Abate di San Miniato, ha saputo mettere particolarmente in luce, ricordando la giovane Ogier morta in odore di santità, ma attualizzandone il messaggio di misericordia in una personale rivisitazione, tanto da regalarci piccoli "semi" con i quali rinverdire il nostro quotidiano.

Molti i temi cari alla figura di Maria Cristina, che costituiscono le basi per più ampie riflessioni di carattere teologico: il concetto del tempo, della misericordia e della condivisione, dell'attesa e dell'anticipazione. Ricordo che Maria Cristina è morta a Roma, proprio dopo aver assistito alla messa vespertina, mormorando in un sussurro:

"Signore sono pronta..ora sono veramente pronta"

Il processo di beatificazione, per il quale si è chiusa nel gennaio 2016 la fase diocesana, continua ora a Roma. Attualmente siamo nelle tre fasi propedeutiche alla stesura della *Positio* che verrà discussa da due commissioni una di teologi e l'altra di cardinali. Il cammino, anche se non breve, ha già prodotto risultati soddisfacenti, come il decreto di vali-

dità di tutto il lavoro svolto a Firenze durante la fase diocesana. Maria Cristina ci segue affettuosamente dallo stendardo che la rappresenta: un drappo chiaro, intessuto con i toni della luce, la sua immagine che stringe al cuore il Vangelo e un giglio bianco. E' un labaro giovane, giovanissima l'immagine

che ci offre, sorridente carica di speranza, un'immagine che rende gli occhi lucidi di commozione.

Durante "la giornata del malato e dell'operatore sanitario" svoltasi quest'anno come di consueto nella basilica di San Lorenzo, in una messa solenne officiata dal Card. Giuseppe Betori alla presenza di una folla di "sani e malati, tutti ugualmente normali", in un tripudio di associazioni, di cori parrocchiali, di stendardi dai colori sgargianti, anche quello di Maria Cristina

era presente e casualmente...vicino al gonfalone di Firenze!

Commovente la supplica alla Vergine, portata a spalla dai barrellieri e dalle dame dell'Unitalsi durante processione aux flambeaux, proprio come avviene a Lourdes, e in processione fra gli altri, per la prima volta, anche il labaro di Maria Cristina; portato da un nostro giovane volontario e affiancato da una dama unitalsiana proprio a ricordo della più giovane damina dell'Unitalsi: Maria Cristina Ogier.

Al termine, uscendo vengo avvicinata da due signore: "Che bello", mi sono commossa, dice una delle due, "C'era anche Maria Cristina".

A noi, che non a caso l'abbiamo incontrata, resta il sostegno e la preghiera.



UN FIORE DELLA NOSTRA TERRA MARIA CRISTINA OGIER di don Ferdinando Santonocito.

Il prezioso compendio che favorisce nel lettore un'intima riflessione è arricchito da piacevoli immagini del Padule di Fucecchio della pittrice Patrizia Bandini.

Un gentile pensiero per parenti e amici che può essere richiesto al 334 9766442



Momenti di festa e allegria...

Festa Grande !!



Oggi, 13 dicembre alla Casa-famiglia maschile di Via Benedetto Fortini: CARLO CASINI, volontario doc. alle Case Famiglia di Maria Cristina Ogier, compie i suoi primi 80 anni! La sua permanenza nell'Istituto Ogier è quasi storica.. Su indicazione di un suo grande amico Mons. Giancarlo Setti, Carlo si presenta alla Casa Maschile nel 1983 e inizia andando per tre volte la settimana a mettere a letto la sera i ragazzi. E.. cammin facendo il suo servizio diventa vario, le analisi, portare i ragazzi dal dottore, ritirare i prodotti offerti da qualche ditta, passare le domeniche insieme quando invitati da qualche associazione oppure con le belle gita fuori porta organizzate da suor Adalberto. Carlo è..Carlo sempre disponibile e affezionato, anche se il tempo passa e sicuramente i nostri ragazzi sono un pezzo della sua famiglia. Grazie Carlo e..Auguri! Auguri!!

presenti, nonostante il clima particolarmente rigido ed il vento impetuoso, per ritirare, dalle mani amiche di Padre Bernardo, il loro attestato, felici e orgogliosi di quei loro presepi così domestici, costruiti insieme alle suore con vena artistica, in un percorso di magica speranza.



CAPANNUCCE IN CITTA'

5 gennaio 2016 - Chiesa di San Gaetano

Consegna degli attestati del Concorso "Capannucce in Città"

Un popolo di bambini gioiosi, adulti, turisti incuriositi, una chiesa colma di cuori in attesa. Anche i ragazzi e le ragazze delle Case di Maria Cristina Ogier erano

presenti, nonostante il clima particolarmente rigido ed il vento impetuoso, per ritirare, dalle mani amiche di Padre Bernardo, il loro attestato, felici e orgogliosi di quei loro presepi così domestici, costruiti insieme alle suore con vena artistica, in un percorso di magica speranza.



*Viene viene la Befana
vien dai monti a notte fonda;
com'è stanca! La circonda
neve, gelo e tramontana*

....e si ferma alla Casa maschile Maria Cristina Ogier.

Un caldo tepore l'accoglie. E' una magica festa a sorpresa, organizzata dal gruppo dei volontari della parrocchia di Santa Brigida che da anni prestano il loro lodevole servizio, offrendo l'intera cena e preparando per i ragazzi, che aspettano con impazienza la Befana, regalini e calzette. Eccola, eccola..arriva...ma com'è buffa! Questa befana ha il naso un po' lungo come Pinocchio, ma non dice le bugie! Infatti doni per tutti e grande festa per i nostri ragazzi.



Grazie Befana Misa!

AMICI DI MERENDE

Circolo L'Unione di Ponte a Ema

Mai titolo fu più appropriato di questo, perchè per i ragazzi della Casa Maschile Maria Cristina Ogier quello della merenda è .. un rito. Non un momento qualunque, ma un insieme di gesti, di attese, di minuziosa organizzazione. Anche il giorno è un'attesa: spesso di domenica, ma anche di sabato, dipende dagli impegni di Lorenzo il nostro

volontario doc. il cavaliere di cappa e spada che è il conduttore dell'allegria brigata che si snoda per le vie di Ponte a Ema e raggiunge in maniera pittoresca il Circolo dell'Unione dove appunto viene consumata la famosa merenda. Ecco quindi che la telefonata di Andrea Pampaloni che al Circolo accoglie, con la sua proverbiale simpatia, come un vecchio amico i nostri ragazzi, fu sorprendentemente piacevole: Si trattava di un invito sia alla Casa maschile che a quella femminile, per una merenda insieme offerta dal Circolo, allargata anche ad altre associazioni presenti sul territorio, un modo per ritrovarsi e vivere insieme, specialmente quando la vita ci porta un po' lontani, un pomeriggio in allegria.

Infatti, nel pomeriggio di domenica 19 febbraio u.s., il bel saloncino del Circolo ci ha ospitati in tanti. Dopo il caloroso saluto di benvenuto, del presidente Corrado Castaldo Brac, lo spettacolo espressamente preparato dagli artisti Letizia e Valentino, ha catturato l'attenzione di tutti i presenti, fra scherzi, risate, indovinelli e coinvolgimenti

degli spettatori, in un variopinto "teatro nel teatro" di felliniana memoria. Bravi! Ripetutamente applauditi.

A conclusione, una variopinta e abbondante merenda: in un tripudio di salatini, dolci preparati da mani esperte e dal gusto raffinato di alta pasticceria, alla quale tutti i presenti piccoli o grandi hanno fatto festa.

Caloroso il ringraziamento del Presidente della Associazione Maria Cristina Ogier Onlus, Paolo Crucchi presente insieme ad un folto numero di amici dell'associazione. Il

nostro doveroso grazie al Presidente, al Consiglio direttivo del Circolo L'Unione, a quanti hanno lavorato e collaborato per rendere possibile questo splendido pomeriggio, che sotto il sorriso benedicente di Maria Cristina Ogier, costituirà sicuramente un modo per "trovarsi e ritrovarsi" in tante altre future occasioni.



GIORNATA DI FRATERNITA'

Vengono così definite le belle giornate che l'Unitalsi offre agli ospiti di alcuni istituti che prelevati da dame e barellieri si ritrovano e trascorrono insieme una domenica.

Il clima relazionale che si respira all'interno del gruppo è particolarmente aperto al dialogo e all'amicizia, ma quello percepito domenica 2 aprile u.s. svoltosi nella comunità di San Jacopino lo è stato, se possibile ancora di più. La S. Messa officiata dal parroco don Fulvio

capitani, assistente spirituale della sez. unitalsi di Firenze, in una chiesa colma di cuori partecipe e attenta, ma dove proprio per le molte sfaccettature dell'umanità presente, il rito poteva anche accogliere un intervento spontaneo come una improvvisa stretta di mano, ..un abbraccio. Ottimo il pranzo molto apprezzato dai nostri ragazzi e ragazze giunti a cavallo del nostro pulmino guidato dal bravo Dari, e organizzati dai volontari di eccezione Roberto, Gabriella e Valentino. Ma il momento che ha visto tutti in pista è stata la prova generale di un recital che sotto la direzione di Andrea Costi verrà prossimamente rappresentato. Evento da non perdere che potrebbe insegnare molte cose. Presenti oltre il presidente Leonardo



Gestri anche personalità Unitalsiane di altre regioni. In particolare il Presidente Pietro Corti della sez di Albano, al quale sono state consegnate alcune pubblicazioni di Maria Cristina Ogier, che non conosceva, e dalla quale è rimasto particolarmente colpito, incontro importante che potrebbe favorire future buone collaborazioni. Bellissima giornata. UNITALSI, grazie.

Un Burraco per Maria Cristina Ogier

Questo è sicuramente un sabato sera speciale, e non certo perché piove a dirotto, si sa che marzo è un mese un po' pazzarello, ma perché la porta di Casa Astore si apre ancora una volta per un evento che ci riguarda: un burraco per Maria Cristina. Che prevede tavoli da gioco dove si cimentano esperti della disciplina in un clima di sana e allegra competi-



tività, un spazio musicale ed infine un conviviale, che è una vera delizia per ogni palato. Il salone che ci accoglie è come sempre ospitale, l'ambiente raffinato caldo e accogliente. Moltissimi gli amici presenti, tutti interessati alla figura della nostra giovane Serva di Dio, alle opere sorte nel suo nome, al processo di beatificazione in corso. Porgiamo il saluto più caloroso delle nostre Case e dei nostri ragazzi invitando i presenti a venirci a trovare per condividere con noi i momenti di gioia delle Case. Al presidente della Associazione Maria

Cristina Ogier Onlus viene consegnata la busta con il ricavato della serata.

Il nostro grazie alla dott.ssa Astore ed al figlio Lorenzo per la indiscussa generosità con la quale ci seguono e sostengono, in maniera talvolta addirittura commovente. Le mani della professoressa Maggini si muovono veloci sulla tastiera, la melodia che ne trae è da fiato sospeso, questa volta ci incanterà con dei brani di Schubert.



Il tavolo comincia ad arricchirsi di piatti fumanti di composizioni appetitose e variopinte ed ecco ospite gradito Eugenio Giani si unisce a noi, ci spostiamo in uno dei tanti salotti per ascoltarne il saluto. Fine dicatore di una Firenze di elezione che sa unire con una dialettica amicale particolari momenti storici a eventi esistenziali suscitando piacevoli ricordi e emozioni quando tocca con delicatezza il ricordo di Maria Cristina alla cui figura è particolarmente legato.

Una Serata veramente da ricordare!! A LUCIA e LORENZO (mi si permetta il tono rispettosamente affettuoso) i nostri più cari e sentiti ringraziamenti.



Francesca Maggini

Diplomata giovanissima in pianoforte al conservatorio Luigi Cherubini di Firenze, ha svolto attività concertistica in Italia, Inghilterra, Francia, Belgio, Irlanda, Sudan, Grecia, Finlandia, Giappone e Colombia, sia come solista che in gruppi da camera. Ha registrato per le più note reti radiotelevisive italiane ed estere. Ha partecipato ai Corsi di perfezionamento dell'Accademia Chigiana di Siena e a molti concorsi pianistici nazionali e internazionali. Ha svolto per molti anni, una particolare attività didattico-concertistica per la scuola di Musica di Sesto Fiorentino ed è stata docente della Cattedra di Pianoforte principale nei Conservatori di Musica di Pesaro, Bologna e Firenze.



Destina il **5 per mille** della tua dichiarazione dei redditi a
"ASSOCIAZIONE MARIA CRISTINA OGIER ONLUS"

94070330488

Rotaract Club Firenze PHF

Nel pomeriggio dello scorso 24 marzo, alcuni dei Soci del Rotaract Club Firenze PHF - hanno svolto un'attività di service a favore delle ospiti della Casa femminile "Maria Cristina Ogier" facendo loro compagnia con divertenti aneddoti e racconti. Il Rotaract Club Firenze PHF nasce il 18 marzo 1968 e rappresenta il primo Club nato in Europa ed il terzo nel mondo. Tale realtà (promossa dal Rotary International e costituita da ragazzi di età compresa tra i 18 e i 30 anni), ha lo scopo di offrire ai giovani che ne fanno parte, l'opportunità di elevare le conoscenze e le capacità che contribuiranno al loro sviluppo personale, di affrontare le esigenze materiali e sociali delle loro comunità e di promuovere migliori relazioni tra i popoli del mondo attraverso l'amicizia e il servizio. Allo splendido gruppo del Rotaract e al loro presidente Pangallo il nostro più caloroso. Grazie





Loreto - Maria Cristina Ogier (6 anni)

A causa di una cocente delusione d'amore, mia figlia, senza avvertire i propri familiari, ha cercato di "affogare" il suo dolore allontanandosi da casa e cercando, altresì, di non essere rintracciabile telefonicamente.

Ci siamo rivolti a Maria Cristina Ogier con tanta devozione, implorandola di farci ritrovare l'amata figlia.

Dopo qualche giorno di silenzio, mia figlia è tornata a casa sana e salva ed anche pentita per aver causato una atroce ansia noi genitori.

Con devozione a Maria Cristina Ogier per grazia ricevuta.

Lettera Firmata (Marzo 2017)



Un saluto da un caro amico

Sono un vecchio di 91 anni, sordo e brontolone e tutto questo mi isola quasi completamente dal mondo che mi circonda. Avrei voluto tante volte esser presente alle numerose manifestazioni d'affetto in ricordo della cara Maria Cristina, e, data l'età, ma non è una giustificazione, sono diventato pigro ma non da dimenticare i miei cari amici Gina e Enrico Ogier. Con loro ho fatto numerosi viaggi a Lourdes. Non posso descrivere quale affetto e quale gioia provavo quando ci incontravamo nella carrozza sette che riuniva tanti amici medici dei quali adesso mi rimane solo il gradito ricordo. Sembravamo una numerosa famiglia che si recava, annualmente, dalla nostra adorabile Madonnina. Ma Gina ed Enrico erano per me un punto di riferimento per l'amore che ci univa. Enrico poi era nato nel mio stesso giorno, il 13 Ottobre, e l'abbiamo frequentemente festeggiato insieme anche a casa mia a Pistola. Gina era una stupenda autorevole dama con la dolcezza che la caratterizzava, e in lei riviveva lo spirito di Maria Cristina, tenera creatura che conobbi sulle nevi dell'Abetone dove per caso ci siamo incontrati. Mi colpì, in particolar modo il suo sguardo pieno di tenerezza. Enrico scherzava con me, ma nel contempo, avvertivo tutta la sua struggente pena che traduceva in parole di un allegro moderato, da buon toscano, per nascondere l'immenso dramma che l'ha accompagnato per tutta la vita. Gina sempre dolce teneva la mano di Maria Cristina, un segno di un aiuto che le avrebbe dato sino all'ultimo istante della vita. Un istante che ripercorro con il pensiero di una santa che sa di lasciarci ma anche di raggiungere quella meta celeste che ha sempre agognato. Ora l'immagine di Maria Cristina che tengo sulla mia scrivania insieme alla storia della sua esistenza, mi rende sereno perché il ricordo della sua vita è un esempio di virtù che trascendono e sono il faro che illumina la mia strada giunta quasi al compimento. Se poi il Signore vorrà perdonandomi con la Sua immensa bontà, potrò riunirmi ai miei cari insieme ai miei dilette amici Gina, Enrico e Maria Cristina per rivivere insieme nella gloria dei Cieli, i lunghi viaggi che ci hanno visto sempre insieme.

Dott. Aldo Bonan



*L'Istituto Maria Cristina Ogier sostiene un Progetto Gemma
"Adotta un bambino e una mamma per 18 mesi"*

con un contributo di 160 euro al mese

(Se fra i nostri lettori, qualcuno volesse contribuire, anche con importo modesto, può essere usato il bollettino allegato specificando la motivazione)

LA NASCITA

MARIA CRISTINA, FIGLIA UNICA DI GINA E ENRICO OGIER APPREZZATO MEDICO NASCE A FIRENZE NEL 1955

LA MALATTIA

A 4 ANNI LE VIENE DIAGNOSTICATO UN TUMORE ALL'IPPOTALAMO OPERATA IN SVEZIA, LE DANNO 3-4 ANNI DI VITA

IL SOGNO CORONATO

NEL 1973 SALPA DAL PORTO DI LIVORNO DIRETTO IN AMAZZONIA UN BATTELLO ATTEZZATO COME AMBULATORIO PER GLI INDIOS

LA MORTE

SI SPENGE 8 GENNAIO DEL 1974, AVEVA SCRITTO: "GESU' HO PAURA DEL FUTURO, NON DELLA MORTE, CHE MI RICONGIUNGERA' A TE"

Quando 20 anni valgono una vita intera

*Il libro di Duccio Moschella su Maria Cristina Ogier
Luminoso cammino verso la santità*

Scrivere dell'amore più alto, quello che prevarica il dolore per donarsi agli altri, è anch'esso un dono senza riserve. Significa richiamare dal passato, per fermare sulle pagine eterne di un libro, ogni emozione, ogni gesto, ogni singolo battito di cuore che ha riempito un'intera vita di carità e fede, quella di Maria Cristina Ogier. Autore di questo grande dono attraverso il volume Maria Cristina Ogier. Il più felice dei miei giorni (Società Editrice Fiorentina), è il giornalista de La Nazione Duccio Moschella, che ha scritto una biografia scrupolosa a quarant'anni dalla morte della giovane donna (1955-1974), per la quale la Diocesi di Firenze ha aperto il processo di beatificazione, con testimonianze inedite sulle guarigioni attribuite all'intercessione della ragazza che viveva «sognando il Paradiso». Il libro, che ha la prefazione di don

Bernardo Francesco Gianni, è stato presentato ieri nella sede del Progetto Agata Smeralda dall'autore con Nikla Salsetta Balestra, coordinatrice del centro studi Maria Cristina Ogier e vice postulatrice della causa di beatificazione, Giovanna Muraglia, collaboratrice e notaio del tribunale ecclesiastico per le cause dei Santi, e dal presidente del Progetto Agata Smeralda, Mauro Barsi, coordinati da Antonio Lovascio, direttore dell'ufficio comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi di Firenze. «Malata di tumore da quando aveva quattro anni - ricorda Moschella - affidandosi tutta a Dio Maria Cristina Ogier è riuscita a realizzare imprese gigantesche per i poveri e i sofferenti. Questo volume ripercorre i passi dell'esistenza



di questa ragazza, dama dell'Unitalsi fin da bambina, che ha lasciato il segno in quanti l'hanno conosciuta e nelle opere da lei iniziate e che ancora oggi proseguono. I santi sono quelle persone nelle quali il Signore si può specchiare, e la misura della nostra santità è data da come sappiamo accettare la Sua volontà. Maria Cristina è dunque un grande esempio per i giovani, di come i cammini di santità non siano missioni impossibili».

LA SCIA

notiziario quadrimestrale dell'Istituto Maria Cristina Ogier Ente Morale D.M. 9 Aprile 1992

Spedizione in abb. postale - art. 2 comma 20/C L. 662/96 - Filiale di Firenze

Direzione: Casa M.C. Ogier Viale Galileo, 12 - Tel. 055/2342490 50125 FIRENZE

Direttore Responsabile: Dott. David Bernacchioni Curatori della pubblicazione: Dott. Matteo Soldi - Prof. Nikla Balestra Aut. Trib. Firenze N° 2576 dell'11-5-77

Grafica e Impaginazione: Marco Mannucci

Informativa ai sensi della Legge n. 675/96 La legge n. 675/96 garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale. Ai sensi della legge indicata, tale trattamento sarà improntato sulla liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti e in particolare della sua riservatezza.

Per informazioni rivolgersi:
Prof. Nikla Balestra
Centro Culturale - Istituto M. C. Ogier
Via B. Fortini, 90 - 50125 Firenze
Cell. 334 9766442 Email: info@mariacristinaogier.it

Casa Femminile - Tel. 055 2342490
Casa Maschile - Tel. 055 6812406

Desidero ricevere «La Scia»

COLORO CHE GIÀ RICEVONO «La Scia» SONO DISPENSATI DALL'INVIO DI QUESTO TAGLIANDO.

Da tagliare e spedire

NOME E COGNOME

INDIRIZZO

CITTA'

